

Martedì 28 Aprile 1936

La Messa solenne di Beethoven all'Augusteo

Opportuno questo ritorno della monumentale opera di Beethoven all'Augusteo: opportuno perchè una istituzione come questa di Roma deve rendere frequenti le esecuzioni che generalmente sono rare, far diventare ordinaria amministrazione quanto costituisce eccezione.

La messa di Beethoven non ha bisogno di speciali illustrazioni: nata con una preoccupazione contrappuntistica essa raggiunge le sue più alte espressioni là dove Beethoven rientra nel suo carattere, dimenticando di seguire la costruzione che si era imposta. L'architettura contrappuntistica che esprime la più intima natura di Bach, Beethoven se la impone e la subisce: la preghiera acquista una espressione esasperata, le voci anche questa volta sembra vogliano ribellarsi alla rigidità degli schemi.

Per questo nel « Kirie », nel « Gloria », nel « Credo » noi sentiamo a volte una specie di freddo accademico venire a interporci tra episodi di grande respiro e di poesia beethoveniana; ma nel « Sanctus » e specialmente nell'« Agnus Dei », quando Beethoven rompe il cerchio dal quale si sente soffocare e ritrova i suoi modi di espressione, allora il linguaggio raggiunge una potenza ed una commozione tra le più rare.

Siamo grati ai dirigenti dell'Augusteo e a Bernardino Molinari per la gioia che hanno saputo procurarci; l'esecuzione si è svolta nel più felice dei modi per chiarezza di esecuzione ed efficacia di interpretazione. Bernardino Molinari ha tenuto in pugno le masse degli esecutori ed ha ottenuto da esse il massimo rendimento: la sua interpretazione è stata commossa e aderente allo spirito del lavoro. Grande forza egli ha dato agli accenti sì che il discorso contrappuntistico è apparso chiaro, grande dolcezza egli ha dato alle pagine tipicamente beethoveniane: l'« Agnus Dei » soprattutto, grazie anche alla preziosa collaborazione di Remy Principe, è apparso in una luce indimenticabile.

Tutti a posto i solisti: dalla Paggiughi alla Penaglia, dal tenore Gallo al baritono Dadò; un quartetto che ha fatto sfoggio di bella voce, di sensibilità e di opportuna musicalità.

Ed il successo è stato grandissimo: l'Augusteo gremito in ogni ordine di posti e gli applausi entusiastici.

Per aderire alle numerose richieste la « Messa » sarà ripetuta mercoledì prossimo alle ore 21.

m. l.